IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 199. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 20 Luglio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e Opposizione

I giornali ministeriali sono allegri. Con una faccia fresca, veramente ammirabile col caldo che fa, affermano che il governo non avrebbe neppure bisogno di dare spiegazioni sulla crisi e sugli intendimenti suoi, perchè una crisi vera e propria non c'è stata.

Difatti si è trattato di un semplice giuochetto in famiglia e la continuità nelle idee e nel programma del Governo non avendo cessato, s'intende che son sempre quelle.

Gli organi sullodati dimenticano soltanto una cosa e cioè che la composizione del Ministero passato era stata imbiancata all'on. Ricotti, il quale propose a S. M. l'on. Rudinì e gli altri suoi colleghi come Ministri, sicchè il programma letto alle Camere era il programma di Ricotti concordato cogli altri Ministri, compreso l'on. Rudinì, cui il Ricotti aveva ceduta la presidenza.

Difatti il Consiglio dei ministri comprese talmente la sua posizione costituzionale rispetto al Re e alle Camere che di fronte alle dimissioni dell'on. Ricotti e dell'on. Perazzi si persuase che il giuochetto della sostituzione dei due sarebbe stato così arrischiato, che l'on. Rudinì non osò a rassegnare le dimissioni del Gabinetto.

Ora il venirci a dire che le idee dell'attuale Ministero sono identiche quando ne sono usciti o si fecero uscire, insieme al responsabile costituzionale del precedente gabinetto e Ministro della Guerra, l'Ministro del Tesoro, del Lavori pubblici, degli affari esteri e delle Poste, è qualche cosa che rasenta l'idiotismo.

C'è poi nel campo ministeriale una specie di preoccupazione pel contegno dell'opposizione, la quale, dicono i ministeriali, provocherà un voto a favore del ministero.

Se così è, perchè impensierirsi tanto?

Dall'onde sul contegno dell'opposizione non ci sono nè misteri, nè cabale. Io s'indovina facilmente. E' subordinato alle dichiarazioni del Governo.

Piuttosto si dubita che mentre si finge di chiamare a raccolta gli amici, vi sia chi li prega nel tempo stesso di star a casa, onde non avere la Camera in numero e trarne motivo per proporre al Capo dello stato lo scioglimento della Camera.

E così sarebbe esaurito il trattato del Bardo. Non ha forse detto e ripetuto che con qu sta Camera non poteva governare?

Politica e Diplomazia

Londra, 19, ore 14.— Il Lord Mayor offrirà a Lì-Hung-Tchang un banchetto al Guildhall.

Lima. — Il colonnello Seminario, capo della rivolta di Iquitos, è fuggito lasciando il tesoro vuoto. La ribellione è soffocata.

Londra, 19. — L'ex imperatrice Eugenia è ritornata alla sua residenza di Farnborough.

— Trovasi qui il duca Gunther di Schleswig-Holstein, fratello dell'imperatrice di Germania in visita presso il principe e la principessa Cristiano Schleswig-Holstein.

Londra, 19. — La Regina, in occasione del matrimonio della principessa Maud di Galles, arciduchessa d'Austria, principe del padre dello sposo, il principe ereditario di Danimarca, l'ordine della Giarrettiera.

San Sebastiano, — La Regina Reggente, il Re e la famiglia reale sono arrivati qui il 17.

Belgrado, 18. — Il ministro dell'interno Marinkovitch ha chiesto le dimissioni in seguito a grave malattia.

Parigi, 19. — E' arrivato qui il signor Cambon governatore generale dell'Algeria.

Matrimonio principesco

Londra, 19. — La principessa Maud di Galles e il principe ereditario di Danimarca, dopo aver passata la luna di miele a Sandringham assisteranno alle regate a Cowes.

Poi lasciando l'Isola di Wight partiranno per la Danimarca.

Santo Spirito

Il secondo quesito che ci eravamo proposti era concepito nei seguenti termini:

2. Se sia lecito, mentre la Banca Nazionale, il Banco di Napoli e tutti gli altri istituti aventi credito fondiario fanno fronte del proprio verso gli obbligazionisti, dichiarare che l'Ospedale di S. Spirito, sol perchè Ospedale, non ha le stesse responsabilità del dare, mentre gli furono consentite quelle dell'avere.

Siccome nell'articolo di ieri alla suo luogo largamente discusso col primo nume questo secondo quesito, dimostrando, come non solo l'Ospedale di S. Spirito sia responsabile, come lo ha provato coi fatti, somministrando fino a quest'ultima scadenza semestrale, i mezzi al Credito fondiario per pagare gli interessi delle obbligazioni, ma per la parte ta avuta nell'azienda e per le concessioni arbitrarie, contrarie alla legge, fatte dal governo, sia correspondabile lo Stato, così passeremo al terzo quesito, che abbiamo formulato nei seguenti termini:

3. Se ammesso il concetto del concordato, quale base abbia o possa avere questo concordato e se sia reato derogare al Codice comune, imponendo che invece i 3/5, anzichè i 3/4 per rendere obbligatorie per tutti il concordato.

Premesso che in via principale i portatori delle obbligazioni hanno diritto di proseguire in giudizio i responsabili pel pagamento degli interessi e pel completo rimborso del capitale, ammettiamo l'ipotesi, che in via di equità e appunto perchè si tratta dell'eventuale di S. Spirito i creditori siano disposti a discutere, come propone il progetto di legge, sulla convenienza di un concordato.

Il giudice li riunisce e dirà loro qual'è dal più al meno lo stato del Credito fondiario e in base a questo stato proporrà una riduzione degl'interessi, od anche, se si vuole, una riduzione del capitale rappresentato dalle obbligazioni.

Supponiamo che la maggioranza legale delle obbligazioni accetti la riduzione proposta dal Credito Fondiario o ne presenti un'altra, la quale dal governo possa essere accolta.

Ma quando gli obbligazionisti avranno accettato, *pro bono pacis*, per risparmiare il fallimento e relativa lite al Fondiario, all'Ospedale e allo Stato, una riduzione dell'uno per cento nell'interesse o del quinto nel capitale, chi garantisce il buon fine del concordato?

Se gli obbligazionisti possono indursi a fare un sacrifizio, evidentemente debbono essere sicuri che il servizio degl'interessi e del graduale rimborso delle obbligazioni sarà compiuto regolarmente *usque ad finem*.

Ora chi può fornire questa garanzia se non lo Stato? Il progetto non ne parla, anzi il progetto ha tutta l'aria di disinteressare lo Stato e d'indicare semplicemente un mezzo di transazione.

Ecco perchè abbiamo detto fin dal primo giorno, che si trattava di un progetto di legge *sui generis*.

Quando si viene ad un concordato nei fallimenti comuni il pagamento della somma è assicurato in un modo o nell'altro ed anche con fideiussione.

Qui ci troviamo di fronte ad un istituto, che da vari anni è amministrato da Regi Commissari, ossia dal governo, nel quale, i portatori di obbligazioni non hanno, e si capisce, nè ingerenza, nè vigilanza, nè controllo.

Ora, quando essi avranno fatto il sacrificio di consentire oggi in una riduzione, è mai possibile che possano correre l'eventualità di sentirsi chiamare fra un paio di anni a consentire un altra riduzione, perchè il R. Commissario o il R. Liquidatore avrà amministrato male, o perchè l'attivo patrimoniale, per ragioni indipendenti dal Commissario o dal liquidatore, ha subito nuovi deprezzamenti o nuove perdite?

Dal momento che il governo sollecita un provvedimento eccezionale dal Parlamento, per evitare la responsabilità dei garanti e quella dello Stato, è chiaro che contro il sacrificio invocato dai portatori di obbligazioni deve stare la garanzia dello Stato, la sola che possa compensare il loro sacrificio.

Ove ciò non fosse, il Credito fondiario di S. Spirito deve seguire la sorte di qualunque altro istituto di credito, che non sia più in grado di fare onore ai suoi impegni; ossia fallimento, curatore, Commissione di sorveglianza dei creditori, restando integri tutti i diritti di proseguire in giudizio garanti e responsabili.

Non abbiamo forse sott'occhio, un esempio col fallimento dell'Immobiliare?

Secondo noi lo Stato avrebbe fatto meglio a concretare una combinazione con qualche altro Credito fondiario, per es. quello della Banca d'Italia, mediante un corrispettivo a *forfait* per assicurare l'Ospedale e sè stesso da ogni ulteriore responsabilità. Il fondiario della Banca d'Italia avrebbe, assumendosi attivo e passivo, tramutate le obbligazioni di S. Spirito in cartelle del proprio Istituto e così si sarebbe chiusa onorevolmente l'ultima questa dolorosa pagina.

Una soluzione diversa porta per conseguenza inevitabile di tener in piedi per varie decine di anni ancora l'Amministrazione del Fondiario di S. Spirito, ciò che, dato lo stato attuale, è un vero assurdo — mentre passando l'azienda ad altro Istituto similare, questo risparmierebbe intanto tutte le spese di amministrazione.

Il Governo non deve perdere di vista un fatto e cioè che le conseguenze derivanti al credito generale del paese da una violenta soluzione sono ben più gravi della differenza che potrebbe risentire dalla liquidazione di S. Spirito, anche senza riduzione nelle obbligazioni.

L'on. nominato ha talmente tenuto conto di questo, che quando provvide alla riforma del Banco di Napoli, non esitò a rassicurare anzitutto i portatori delle obbligazioni fondiarie di quell'Istituto.

Disgraziatamente i deputati romani sono pochi e quasi tutti assenti, che quando si tratta degl'interessi di questa regione, il governo crede di poter agire con qualunque criterio.

Resta la questione dei due terzi delle obbligazioni per rendere obbligatorio il concordato.

Perchè il progetto di legge abbia voluto stabilire i 2/3, mentre il Codice all'art. 833 dice che è nullo il concordato senza la maggioranza di tutti i creditori e dei 3/4 della totalità dei crediti, noi non siamo riusciti a capire.

E poichè questa eccezione strana ha destato sospetti, che noi non vogliamo accogliere, siamo persuasi che saranno rispettate le disposizioni del Codice.

Lo Czar a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 19, ore 19.15. — La *Kœl. Zeitung* è informata da Pietroburgo che lo Czar si recherà difficilmente a Berlino ed a Vienna anche a Parigi.

Il giornale nota che i francesi i quali si preparavano della visita dello Czar alle Corti estere ora saranno soddisfatti di questa prova di amicizia, che lo Czar dà alla Francia.

La coda della crisi

Finalmente abbiamo la spiegazione delle perplessità dell'on. Visconti-Venosta, le quali hanno procurato al Re, che si era recato a Monza secondo il comunicato di Corte, per l'onomastico della Regina, il piacere di lasciare Monza *propria* la vigilia della festa della Regina per venire a Roma a presiedere il marchese Visconti-Venosta ad accettare la parte di padre nobile nella compagnia estiva formata dall'on. Rudinì con tanta sollecitudine, che non si credette neppure di attendere il suo arrivo sulla piazza.

Il segreto delle perplessità ce lo rivela il corrispondente del *Secolo* da *Milano*, d'ordinario ben informato dal suggeritore dell'on. Rudinì. Ed eccolo. Venosta chiese le intenzioni del Governo sulla questione del trattato italo-tunisino. Siccome, dopo 15 giorni non si ha ancora il resoconto ufficiale della Camera, gli furono comunicate la dichiarazioni esplicite fatte dall'on. Cantani, le sole che il Parlamento, quasi unanime, avesse accolto con marcato favore durante i 4 mesi, in cui fu al Governo.

Si è corso troppo, avrebbe detto l'on. Visconti. Sentiamo prima che cosa ne pensano a Berlino, Vienna e Londra.

Il telegramma circolare al tre ambasciatori avrebbe prodotto le seguenti risposte: Vienna e Berlino si lavano le mani, Londra ha altri gatti da pelare.

Dopo queste risposte, la conclusione che ha fatto il *Secolo* è testualmente la seguente:

« Bisogna dunque, onde evitare mali passi, modificare alquanto il contegno assunto da Cantani e Di Rudinì in un momento di abbandono!! Ecco il punto del disidio.

Occorre dunque l'intervento del Re per persuadere non già l'on. Visconti-Venosta, ma l'on. Rudinì a rimaniarsi le dichiarazioni da lui concordate con Cantani e lette alla Camera, nelle quali si affermava, che ove per la scadenza non si fosse rinnovato d'accordo il trattato italo-tunisino, si sarebbe tenuto fermo alle capitolazioni.

Insomma bisogna lasciar fare alla Francia quel che le pare in Tunisia e attorno a Tripoli (vedi appresso articolo sul Ghadames) e issare alla Consulta l'antica bandiera " isolati sempre, indipendenti mai. »

Dicono che l'on. Rudinì rimangierà anche il triangolo, se occorre. Ed è probabile.

Prigionieri liberati.

(8) **Massaua**, 19. — Il tenente Mulazzani ha comunicato i nomi dei seguenti prigionieri coscuatigli il giorno 14 da Ras Mangascià:

Furiere Ferrari Alberto del 1. battaglione bersaglieri; sergente Vincenti Angelo del 15. battaglione fanteria; caporale Baudini Domenico del 10. a caporale Spoleti Giuseppe del 14.

Soldati: Bongiorni Tommaso del 2.; Colangelo Salvatore dell'8.; Angelo Catalde dell'8.; Vesturi Giuseppe del 10; Landi Giacomo dell'11.; Pratfiorian Luigi del 15.; Pedoya Domenico del 16.; Serra Sebastiano del 16.; Testa Michele alpino; Cerutti Giovanni alpino; Neal Alberto alpino; Agostini Luigi alpino e Pisopo Luigi delle batterie a tiro rapido.

Tutti sono in buone condizioni di salute.

Il tenente Mulazzani fa ritorno di due altri prigionieri rimasti sulla strada di Socota, perchè malati.

Sempre il problema militare

La *Perseveranza*, che, all'annunzio della crisi ministeriale, aveva scritto di deplorarla e per la causa, da cui era stata originata, e per il modo, con cui si era prodotta, confermava, a crisi risoluta, il primo giudizio e, riferendosi più specialmente all'amministrazione della guerra, per la quale " la scelta dell'on. Pelloux diceva chiaramente che si sarebbe continuato a mantenere l'esercito al regime degli espedienti, » concludeva che " nelle cose dell'esercito avrebbe combattuto con tutte le forze la politica funesta degli espedienti, » segnando nello altre il Ministero con una bancrotta amministrativa.

L'*Opinione* si affrettava, il giorno dopo, a rassicurare la consorella di Milano, che nessuno nel Ministero voleva di quella politica di espedienti, che essa a buon diritto biasimava.

E sta bene. Anche noi prendiamo atto di queste parole dell'*Opinione* e aspetteremo il ministro della guerra all'opera, pronti ad applaudirlo se egli riuscirà a risolvere il problema, che fin qui è parso insolubile, di mantenere vigoroso e robusto l'attuale organismo dell'esercito con un bilancio minore, che i competenti hanno giudicato insufficiente. Ma l'*Opinione*, che fu spesa non lontana — e l'on. Pelloux non può averlo dimenticato — fu valorosa alleata di coloro i quali domandavano un esercito proporzionato alle forze del bilancio, persuasi che nei limiti ristretti del bilancio presente non era possibile *tenere soldi- mente in piedi* l'ordinamento gramlioso del 1887, avrebbe potuto essere più espansiva o meno riservata e fornire qualche primizia sul modo, col quale l'on. Pelloux intende di definire una questione, che ha consumato nel 1892 il primo Ministero di Rudinì e che ne consumerà altri ancora, se al Governo mancherà l'ardimento di prenderla risolutamente di fronte e di chiuderla e con l'aumento del bilancio o con la riduzione dell'organismo.

Impercioechè qualunque provvedimento, che non sia l'uno o l'altro del due, significherà rinvio e non soluzione, tregua e non componimento.

E che la politica funesta degli espedienti possa o debba continuare, malgrado le contrarie asseverazioni dell'*Opinione*, la prova il linguaggio di un altro ufficioso, il quale da parecchi giorni si affanna a dichiarare anticipatamente *agli amici*, che la diversità tra il sistema Ricotti ed il sistema Pelloux si riduce alla cifra ben modesta di cinque o sei milioni.

O è inganno la *Opinione* o si inganna scientemente l'altro ufficioso, per calmare quei malcontenti della maggioranza ministeriale, cui l'aumento eventuale del bilancio della guerra, come ne ha dato già un saggio la *Provincia* di Brescia, fa di agro.

Con cinque o sei milioni si potrà accrescere di dieci o di dodici mila uomini la forza bilanciata e portare l'effettivo della compagnia da 70 a 78 od 80 uomini, ma non si rimedierà nè al difetto dei cavalli negli squadroni e nelle batterie; nè alla insufficienza degli approvvigionamenti e delle dotazioni; nè, finalmente, alla inferiorità organica delle varie unità tattiche fondamentali, che continueranno a rimanere stremate di uomini. Imperciocchè non saranno otto o dieci uomini in più per ciascuna compagnia che potranno fare ritornare vigoroso un organismo, il quale si va maggiormente logorando per tal progressiva.

L'on. Ricotti disse in Senato che ci volevano dai tremila ai quaranta milioni e nessuno dei suoi contraddittori è sorto a contraddire. L'on. Mezzacapo, come l'on. Pelloux e l'on. Morra, contestarono bensì l'assenta impossibilità della finanza a consentire le maggiori somme bisognevoli all'esercito, ma si guardarono bene dal mettere in dubbio l'esattezza di quella cifra.

Ora, se ciò è — ed anche noi, sebbene con molto meno di autorità, ne abbiamo detta la parte colonne la dimostrazione precisa e particolareggiata — come si può dire che la differenza tra i due sistemi si riduce a cinque o sei milioni e che, concessi questi, si chiude la politica degli espedienti per iniziare quella della stabilità? Davvero che cotesta è classica ignoranza. se non è classica speculazione sulla ingenuità dei lettori!

L'on. Pelloux, quasi certamente, farà suoi molti dei provvedimenti Mocenni, che, nelle loro linee principali, sono la riproduzione del suo progetto del luglio 1893. Ma qual provvedimenti non risolvevano il problema militare; nè lo avevano pensato mai i loro stessi autori.

E vi ha dell'altro. La trasformazione dei distretti in semplici circoli di reclutamento, la quale era il punto cardinale del decreti-legge del novembre 1894, doveva essere l'avviamento all'ordinamento territoriale dell'esercito.

Dopo il voto della Camera, che a grandissima maggioranza ha condannato l'ordinamento territoriale ed ha tradotto in una espressa disposizione di legge questa sua deliberazione, potranno essere ancora aboliti i distretti?

E se no, la maggior parte della confuse, che per questo provvedimento si ottenevano, se ne andrà e, andandosene l'economia, mancheranno il modo ed i mezzi per aumentare la forza bilanciata.

Giacchè non bisogna perdere di vista, *primo*: che l'abolizione dei distretti metteva a disposizione della fanteria, senza accrescimento di spesa, dagli otto ai nove mila uomini di truppe; *secondo*: che l'economia, la quale ne risultava, non doveva ritenersi consolidata a vantaggio della finanza, ma doveva, dopo un breve periodo transitorio, ritornare all'esercito, per le concordi dichiarazioni degli on. Mocenni e Sonnino.

Sicchè, piaccia o non piaccia agli oppositori dell'amministrazione Ricotti, nuovi e vecchi, il dilemma da lui posto resta in tutta la sua pienezza: ad saranno, a scelta avviso, i mezzi che la mente acuta dell'on. Pelloux potrà studiare e fare approvare dal Parlamento, che lo risolveranno.

Se ci ingannerremo, tanto meglio.

Giudizi sulla crisi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 14,55. — Il *Matin* pretende sapere che Visconti-Venosta abbia accettato il portafoglio degli affari esteri a condizione di un assoluto orientamento del gabinetto verso la destra.

In Oriente.

(8) **Atene**, 19. — Parecchi deputati cristiani lasciarono la Canea, malgrado gli sforzi dei consoli. La sostituzione di Abdullah pascià è confermata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 19, ore 17,15. — Si ha da Salonicco che gli insorti hanno fatto saltare in aria la polveriera. Fu sequestrata una grande quantità di *revolvers*.

Una commissione di alti funsionari turchi si reca nell'Hauran per comporre il conflitto tra turchi e drusi.

Parigi, 19. ore 14,55. — Il *New-York Herald* annunzia che i turchi furono battuti con grandi perdite ad Apokorona e che i Consoli avvertirono i cattolici che le potenze prendono esse in cura della Turchia la direzione della questione.

Credito, industria, commercio

Nella prima metà della settimana scorsa la salute degli affari ha predominato sul mercato internazionale, tranne su quello di Londra, il quale, compiuta la liquidazione semestrale, si è allegerito di un po' di ruggine italiana e di qualche partita di turco, in seguito alle notizie di Candia.

D'altra parte l'Alta banca di Parigi e Berlino, con troppo occupata a definire le condizioni del nuovo prestito russo di 400 milioni per attendere al resto.

Appena si seppe che il prestito era conchiuso, il mercato nel primo momento parve scoraggiarsi e si fece subito sentire un po' di rincaro nel denaro ai ritardatari per la liquidazione quindicinale. Quel che venerdì, tra le notizie confuse del prestito e quelle poco confortanti di Candia, la nota debole prese il sopravvento e si estese a tutte le quotazioni.

Subito poi, quando si conobbe ufficialmente la combinazione del prestito e i nomi dei giganti della finanza tedesca e francese, che lo assumevano, vi fu un po' di corsa da parte dei venditori e un primo impulso da parte di gran parte di per preparare l'ambiente all'emissione.

Il fatto della partecipazione dei due mercati finanziari francese e tedesco, sebbene determinato dalla difficoltà di lanciare un nuovo prestito in Francia, dove di russo ne hanno ormai le tasche piene e dove il collocamento di una partita forte non assebbe stato così facile, se la impresa politica, come si è notato in altra parte del giornale, ha pure un'importanza finanziaria, nel senso che ambedue i mercati hanno una grande forza finanziario, le banche del due paesi hanno assunsumere d'ora innanzi altre operazioni e procedere in buona armonia, ciò che giova sempre al buon andamento del mercato generale.

Il mercato inglese, come è facile capire, non vi ha preso parte ufficiale, ma i Rotschild di Londra agevoleranno senza dubbio quelli di Parigi, Vienna e Francoforte.

Bisogna convenire che la politica della Russia, la quale è riuscita in qui a farsi convertire ogni anno i suoi prestiti più gravosi ad un tasso mite ed a trovar denaro per le sue imprese economiche verso l'Estremo Oriente, è quella che ha dato i risultati più positivi. Il concorso del mercato tedesco, che si sa essere in gran parte dei valori russi, per accogliere con favore i nostri, merita di essere ponderato sotto vari punti di vista.

Il momento per il prestito è opportuno, giacchè l'abbondanza di denaro sui mercati d'Europa, come appare dalle risiere delle banche e dal mite tasso di sconto, è veramente eccezionale e favorisce in modo speciale i fondi di Stato, essendo il mercato difficilmente vero altre imprese.

D'altra parte la tranquillità dell'Europa, nonostante i grattacapi dell'Oriente, in seguito alle varie manifestazioni, chi abbiamo assistito, è talmente migliorato in questi ultimi mesi, da infondere la massima fiducia sopra un lungo periodo di pace.

Il nostro mercato è stato abbastanza attivo, ma la nostra rendita è quella che abbia subito un diverso ribasso, mentre il cambio è aumentato di mezzo punto.

La 3 2/4 ottiene Rudinì è stata accolta in senso inverso alla prova sua.

Anche i valori, tranne quelli che hanno merito locale, hanno perduto qualche punto, ma in fondo la ritenta persiste, e na la prova la fermezza del contante.

Mercato inglese.

	11 luglio	*18 luglio*
Consolidato	113 7/16	113 9/16
Italiano	87 1/4	86 1/2
Turca	20 1/8	20 —

Banca d'Inghilterra. — L'ultimo resoconto della Banca presenta un aumento nel proceedente di 529,000 sterline, dovute specialmente alle importazioni di oro d'oltre Atlantico e ad una restrizione nella circolazione, ciò che dimostra come i bisogni per la liquidazione del semestre sono finiti e il movimento monetario del mercato inglese rientra nello stato normale. Un controprova si ha nel forte ribasso dello sconto.

Forse verso la fine del mese, per effetto del prestito russo, vi sarà di nuovo un po' di rialzo, sebbene il mercato inglese non abbia preso parte ufficiale al prestito.

La riserva resta dunque a 37,600 000 sterline, colla proporzione agli impegni del 58 e 118 000.

Sul mercato libero il tasso di sconto è sceso gradatamente da 1 e 1/16 a 5/8 per cento pei migliori effetti a 3 mesi.

Mercato francese,

	11 luglio	*18 luglio*
3 0/0 francese	101,92	101,97
3 1/2 id.	105,87	105,95
Italiano	88,27	87,57
Spagnuolo	64 1/2	64 3/16
Rendita turca	20,65	20,37

Mercato italiano.

	11 luglio	*18 luglio*	*Differenza dal 9 luglio*
Riserva oro	2,046,983,188		809,587
» argento	1,253,486,596	—	2,650,221
Portafogli	620,714,719	—	5,985,759
Anticipazioni	359,987,521	—	3,541,317
Conti correnti	574,067,239	—	1,537,921
Id. col Tesoro	228,940,921	+	2,479,057
Circolazione	2,409,054,591	+	8,482,850

Mercato italiano.

	11 luglio	*18 luglio*
Rendita 4 1/2 0/0	101,70	101,40
Rendita 5 0/0	94,12	93,47
Banca d'Italia	717	712
Mediterranee	509	506
Meridionali	654	647
Navigazione	308,50	306
Raffinerie	315	315
Acqua Marcia	1289	1283
Gas	821	819
Omnibus	225,50	225
Condotte	211	211
Cambio	106,98	107,20

ARMI ED ARMATI

Per le manovre navali.

Il ministero della marina ha invitato gli addetti navali esteri ad assistere alle prossime esercitazioni navali. Prenderanno imbarco a bordo del *Savoia*.

Marina inglese.

Londra, 19, ore 14 — L'Amiraglialto ha dato ordini per la costruzione di 20 contro-torpediniere, oltre alle 27 che si trovano già in costruzione.

I francesi a Ghadames

La politica francese nelle colonie, a differenza di quella interna, è ispirata ad un concetto costante, per logica serrata, per rispondenza dei mezzi preparati allo scopo che si vuol raggiungere.

I passi che la Francia sta facendo dalla parte di Tunisi verso *Ghadames* tripolino, e di cui il più significativo sarebbe la progettata occupazione di Ghadames, hanno evidentemente per iscopo la occupazione dei paesi del Touareg, contro i quali da lungo tempo la stampa francese conduce una campagna a oltranza, e la congiunzione dell'impero francese dell'Africa settentrionale coi domini del Congo.

I francesi infatti attaccano il centro dell'Africa da quattro parti. Al Nord, possedono Algeri, Tunisi, e le terre occupate a danno del Marocco e di Tripoli, avendo con un colonnale sistema di pozzi artesiani e di irrigazioni resa abitabile la parte del deserto di Sahara di Rir) che si stende al sud dell'Algeria, avendo condotto la ferrovia non solo fino a Biskra, ma fino a Rongourt, in piena Sahara, essi fanno ogni giorno passi giganteschi verso il nucleo centrale dell'Africa nella vasta regione che dalle vie commerciali del l'immenso continente nero, e ben presto, a mezzo di straordinarii incidenti europei, essi potranno congiungere fra loro i vasti frammenti d'impero che hanno creato qua e là, come tappe di una strada designata.

Al Sud, possessori del Benin e del Dahomey, i francesi tendono a rendere inutile agli inglesi il possesso del paese degli Ascianti e coll'occupazione di Madagascar si sono creati una posizione invidiabile per fronteggiare e all'occorrenza dominare le pretensioni coste dell'Africa.

All'est il possedimento di Obock, di poca importanza per sè stesso, ma utilissimo per le relazioni che permette coll'Abissinia e col Sudan orientale, relazioni di cui per sempre l'Italia ha dovute a sue spese conoscere l'importanza.

Finalmente all'est si stende la Senegambia, nella quale i francesi hanno un'altra e importante possesso, il Senegal, che ha in poco tempo ridotto al nulla l'importanza dei vicini possessi portoghesi e che è, oltre un luogo di insanabile recidamento di uomini di bianca pelle, destinato a combattere nei climi torridi, lo scalo naturale per tutte le intraprese contro il Sudan occidentale.

Ora è mirabile il fatto che, malgrado i varii governi che si sono succeduti in Francia, malgrado la fantasmagoria di ministri che hanno successivamente occupato il *Quai d'Orsay*, la condotta della Francia nella questione africana sia stata sempre rigidamente e immutabilmente di retta allo stesso scopo, con non minore portina cia di quella impiegata alla politica russa dal leggendario testamento di Pietro il Grande.

Dimo ucheiato al passato e co no persona dremo facilmente.

Nel 1854 il colonnello Faidherbe, allora governatore del Senegal per Napoleone III, incominciò la serie delle sue conquiste verso il Niger. Dopo un breve intervallo Faidherbe tornava al governo del Senegal, e allora tracciava il piano delle intraprese francesi nel centro dell'Africa con queste parole, che togliamo a un suo rapporto, scritto nel 1863:

" Congiungere il Senegal all'Algeria attraverso quattrocento leghe almeno di deserto e con la minor possibile, qualunque sia la strada che si segua, o almeno è così che non potrebbe avere serio conseguenze, date le spese enormi del trasporto a dorso di cammello.

" Per impadronirci del commercio così importante del Sudan, e particolarmente del colone, che fiorisce nel paese che trova in grande abbondanza e a vil prezzo, bisogna impadronirsi dell'alto Niger, congiungendolo al Senegal con una linea di posti tra Medina (d'Africa) e Bamakou.

In seguito a questo programma Faidherbe inviava il luogotenente Mage vescovo Tombetou, attraverso un immenso tratto di territorio, e riusciva il suo disegno in questi pochi e lineamenti:

" Bisogna sapere in modo positivo il mistero del Sudan, e disputare all'inglitterra i prodotti dell'interno dell'Africa, verso il quale la sua politica invadente marcia a gran passi... »

Da quei giorni a oggi è passato un mezzo di secolo, la Francia ha subito guerre terribili, sconfitte, rivoluzioni; Faidherbe, allora semplice colonnello del genio, è morto gran cancelliere della Legion d'onore sotto la repubblica; ma il passo della Francia equatoriale ha continuato a seguire diritto, meno i pochi momenti nei quali era dai disastri europei resa assolutamente impossibile.

un'azione efficace, rogliare, rapidissima, immutabile. Da Algeri, attraverso burroni, giunge a Ghadamès, scala per Tripoli, dal Senegal è già arrivato alla misteriosa città delle sabbie, Tombouton, il cui nome bastava a empire di terrore i viaggiatori, è oggi un possesso francese, tenuto da una guarnigione di francesi e di senegalesi; il centro dell'Africa è battuto in ogni direzione da tutte le parti, e accanto all'impero del Congo, frutto della previdente arditezza del Re dei Belgi, si distende il Congo francese, dovuto al coraggio e allo spirito organizzatore del conte Brazzà di Savorgnan.

Che cosa importerebbe ora l'acquisto di Ghadamès da parte della Francia?

Una cosa semplicissima. Attualmente il commercio tra l'interno dell'Africa e per parisse più propriamente, tra il Sudan e il Mediterraneo, non si può fare che per due vie, o per Algeri e Tunisi, occupate dalla Francia, o per Tripoli, beneficato in cui la Turchia esercita una sovranità effettiva, ben differente dal dominio nominale che aveva a Tunisi.

Tripoli è dunque la sola strada che non sia soggetta al dominio dei francesi; essa è lo sbocco sul mare di tutti quei prodotti del continente africano che non vogliono sottomettersi al controllo francese.

Ora, occupata Ghadamès, e il relativo ragcolo di territorio nell'Hinterland tripolino, che cosa avverrà? Il commercio africano non avrà più altri sbocchi che quelli dominati dalla Francia; e a poco a poco le carovane che adesso, attraversando la Cirenaica, fanno capo a Tripoli, si avvieranno invece a Biserta, dove troveranno un magnifico porto provvisto di un'immensa flotta mercantile.

D'altra parte Tripoli, tagliata fuori dalle sue comunicazioni col centro, diverrà anemica, si stratisserà, si appolerà; la Turchia, che adesso ci tiene tanto perchè ricava pingui, rendite dal suo ricco commercio, si disinteresserà completamente della sorte di una città rovinata, senza risorse, costosa da difendere e da amministrare: tanto più che non mancherà qualche sultano dell'interno, dei tanti pretesi e tributari delle Francia, che aggiunga le sue molestie ai resto. Che in quel giorno ci sia a Costantinopoli un ambasciatore francese abile, e previdente — cose non sempre — degli argomenti ancestrali sufficienti per muovere il cuore di una favorita o del capo degli eunuchi, o per liberare Sua Maestà Imperiale da qualche scadenza troppo gravosa, e il colpo sarà fatto: Tripoli, col pieno consenso della Porta, si troverà in possesso della Francia, la quale in tal guisa avrà al Nord dell'Africa un impero magnifico e capace dei più splendidi avvenire.

Quel giorno, non solo l'Italia e la Spagna non conteranno più nulla nel Mediterraneo, ma la stessa Inghilterra, con Malta, con Cipro, con Gibilterra, sarà relegata al secondo posto. E vero che a lei restano l'Atlantico, il Pacifico, l'Oceano Indiano, l'impero incontrastato dell'Indostan; ma l'Italia, all'Inferi del Mediterraneo, dove può trovare da respirare?...

Non diciamo questo per la speranza che il governo che abbiamo si muova ad allontanarne, se è possibile, tanto lattera. Ci limitiamo ad osservare un fatto, e ad aspettare con patriottica ansia di vedere fin dove possano spingersi la supina rassegnazione e la profonda negligenza dei nostri uomini politici verso le più vitali questioni del nostro avvenire.

(Servizio speciale del Fop. Rom).

Parigi, 19. ore 12. — La Società Africanista di Parigi, riunita al suo banchetto annuale, ha discusso e approvato i voti seguenti:

1. Che la ferrovia Biskra-Ouargla *(Ouargla è a piene Sahara, al di là di Rouguort)* di cui è stato lepesto il progetto alla Camera dei Deputati, sia decretata ed eseguita al più presto.

2. Che si installino dei Consoli francesi a Ghadames e a Ghat, (Si tratta di *Consoli protetti*, cioè stipendiati uniti di una forza d'armi rispettabile, il che equivale a un'occupazione).

3. Che i diritti acquisiti alla Francia dalle esplorazioni francesi nel Bornou (Sendan Orientale) siano difesi dalla diplomazia.

4. Che nell'Hinterland Hinterland del Dahomey si mantengano tutti i diritti acquisiti dagli esploratori francesi (botta diretta contro l'Inghilterra installata a Comassie).

Se si pensa che la Società Africana è il nucleo del gruppo coloniale francese, oggi presonderante alla Camera di Parigi, le domande di questi signori parranno tutt'altro che una *quantité negligeable*.

Questo si prepara a Parigi, intanto che a Roma si commuove tutto il mondo politico per la scelta di un sottosegretario di Stato!

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari:

Atti di collaudo lavori rialz. e prolung. nuovo paramasi al km. 190,699.35, linea Bicki-Bergamo.

Transaz. fra Soc. N. E. Mediterranee e Impr. scariatti dimesseppe per piena tacitazione pensue litta medesime circa maggiori compensi da essa reclamati per costruz. muro di difesa fra le stazioni di Sori e Piere di Sori, linea Genova-Spezia.

Perpetuo di truss. con Narcisa Gozzano per definizione vertenze insorte su costruz. diversi lavori, linea Genova-Spezia.

Domanda maggiori compensi impresa Bergondi per lavori prolung. muro difesa tra km. 329,342 e 329,620 linea Messina-Siracusa.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato il parere sui seguenti affari:

Collaudo e liquidaz. finale lavori eseguiti dalla Impr. Luigi Ricciardella pel consolid. rilevato e ponticelli al km. 62 e 500, linea Tirano-Campodolcino, ma che nulla presenta conforme nulla L. 749 per ritardata ultimaz. lavori.

Domanda dell'Impr. Merendo per maggiori compensi tricolavori lavori prolung. muro di difesa tra i km. 329,542 329,642 linea Messina-Siracusa.

Rete Adriatica — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 44,000 per sistemaz. trincea S. Lazzaro, linea Zollino-Galliposli;

L. 16,300, per prolungamento binari di corsa e impianto binario tronco pel servizio merci stazione Porto S. Giorgio, linea Bologna-Ancona;

L. 5000, per costruz. marciapiedi Cavezzo Merate, linea Mezza-Caloizio, e per soppressione un altro;

L. 4470, per prolungamento binari ricevuto staz. Pesaro, linea Bologna-Ancona;

L. 2400, per escavaz. fosso di guardia e costruz. argine a difesa grandi piene torrente Ceti fra staz. Narni e Terni, linea Orte-Falconara.

L. 900, per consolidamento muro sostenere a valle pente fiume Olona al km. 17,170, linea Pavia-Casalpusterlengo;

L. 900, per costruzione piccolo fabbricato per ricovero dei viaggiatori, staz. Stagno Lombardo, linea Milano-Chiasso;

L. 750, per sistemaz. chiusure piazzale magazzino merci staz. Firenze Porta al Prato;

L. 510, per approfondimento pozzi esistenti, caselli 19, 20 e 21, linea Rho-Sesto Calende.

Rete Sicula. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 27,324.47, per impianto nuovi binari pel servizio merci, costruz. nuovo deposito carbone, casa casello al km. 36,179, e banchina marciapiedi merci, fabbricato viaggiatori e magazzino merci stazione Terminii lungo la Palermo-Porto Empedocle;

L. 2200, per ricostruz. volto sottopassaggio al km. 132,256, linea Canicattì-Licata, e costruz. speroni per rinforzo piedritti;

L. 2210, per consolidamento ponticello al km. 383,717.54, linea Messina-Catania fra staz. Augusta e Lumidoro;

L. 1300, per ricostruz. due sneili del volto al ponticello al km. 132.493, linea Caldare-Canicattì.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il regio Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 29,500 per provv. completo sistemaz. irriglio lungo inferno Coppola, linea S. Caterina-Riesina fra Leonforte e Catenrgiovanni.

L. 15,106.26 per provv. riassicuraz. vari tratti canali irrigazione Mentina, S. Agata e S. Caterina, linee Palermo Porto-Empedocle.

L. 69.10 per provv. impianto due sbarre a girandola per nuovo passaggio a livello in stabilirsi al km. 22.870 linea Novara-Gozzano.

Ferrovia del Gottardo

Berna, 19, ore 17,20 — Il Consiglio federale che ha diritto di nominare sette membri nel Consiglio di amministrazione della Società del Gottardo, ha oggi provveduto al posto reso vacante per la morte del compianto comm. Alievi, ha prescelto il comm. Borgnini, direttore generale della Rete Adriatica, il quale fa parte del Consiglio per voto dell'assemblea da molti anni.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 19 — Ieri, sera clamore, da tre persone travestite, fu commesso a Nulvi una rapina nella abitazione di Rozzo Gavino, derubando di L. 250 e altri oggetti di valore.

I malfattori penetrarono da una finestra con una scala e imbavagliarono il Rozzo e il servo per impedirgli di gridare.

Per ora i malfattori sono sconosciuti.

Palermo, 19 — Sul feudo Bellierne Borgetto, per questioni d'interesse, Salomone Vincenzo, contadino, venne meno a colpi di falce da Damiano Salvatore, proprietario.

L'omicida fu arrestato.

Potenza, 19. — L'on. ministro Branca è partito per Napoli e Roma.

L'on. Indelli, accompagnato alla stazione dalle autorità, dai rappresentanti della città e della provincia ed acclamato dalla popolazione.

Spezia, 18. — E giunta la *Morosini*, salutata dalle salve, ed è entrata in bacino per la pulitura della carena. Si preparano attivamente le navi che devono partecipare alle manovre.

— Si è riunito il Comitato per le feste del varo della *Carlo Alberto* e ha stabilito il programma. In tale occasione il Re ai recherà a Spezia.

Bari, 18. — Nelle carceri la notte scorsa ha avuto luogo un ammutinamento di detenuti provocato da alcuni agenti.

— Ieri, in piena corso, un commesso di negozio, certo Andreani, uccideva con una coltellata Guerrieri Isabella per una questione di un soldo!

Lecce, 18. — Molti studenti del Liceo beciati agli esami fecero una dimostrazione contro il Preside, rompendo i vetri delle finestre e dell'orologio, e recando danni non lievi. Dovette intervenire la pubblica sicurezza, che arrestò i più rettori.

Venezia, 18. — Per incarico del Consiglio comunale il Sindaco protesterà energicamente presso il Ministero della P. I. contro la progettata illuminazione a luce elettrica del Palazzo Ducale.

Bergamo, 18. — Giungono dalle varie parti della provincia gravi notizie sulle conseguenze dei disastrosi temporali di ieri.

Rottosi l'argine del torrente Mucla le acque invasero l'antica Lapalma.

Furono abbattute parecchie costruzioni e gravemente danneggiato il macello. Le campagne circostanti sono allagate.

Ad Alzano il temporale danneggiò molto il convento delle Salesiane. La ferrovia della Valseriana fu costretta per delle ore a sospendere il servizio.

Napoli, 18. — Ore 17,5 — Oggi nella grande sala del Palazzo di giustizia il senatore Pessina commemorò l'illustre avvocato Nicola Amore.

In tale occasione venne inaugurata la Biblioteca dei libri lasciati dal compianto Amore per testamento.

Intervennero l'on. Gianturco, il Rettore dell'Università, le autorità locali, molte spiccate notabilità del Foro e della politica.

Era pure presente la vedova del sen. Amore.

(S) **Paola**, 19. — Nella scorsa notte è morto lo scrivente **Aldo Bartoli**, professore di fisica in quest'Università.

I funerali avranno luogo domani.

All'Esposizione di Budapest.

(S) **Budapest**, 19. — E' stato aperto il Congresso internazionale per la protezione degli animali.

Varedy è stato eletto presidente e il dott. Carlo Ohlsen vice-presidente.

Il cav. Ohlsen, nostro amico, è noto a Roma per l'interessamento da lui preso specialmente alla protezione degli uccelli, utili all'agricoltura.

LE PIANTE E I FIORI
nei giardini ed in vaso

Il mio articolo sulla concimazione di piante e fiori nei giardini ed in vaso col " sale nutritivo „ secondo la formula del Wagner, mi ha procurato varie lettere di ringraziamento per una indicazione tanto utile, e molti desiderano che io completi l'indicazione specificando le dosi del nitrato di soda, nitrato di potassa, fosfato di ammoniaca e solfato di ammoniaca, che sono i costituenti la miscela del sale nutritivo.

Ecco: io non avrei difficoltà di dare le dosi, ma credo che non sarebbe nessun guadagno a dir questo: sperimentare la concimazione, anzi potrei renderlo danno.

In fatto di sostanze chimiche concimanti bisogna soprattutto essere esatori di ciò che si adopera. Le sostanze debbono essere quelle e non altre; ed in ciò si rivela l'onestà del commerciante; poi c'è la difficoltà dell'assaggio dei componenti, onde la miscela sia omogenea e costantemente identica.

Dissi che lo stesso dopo avere conosciuto la formola Wagner, mi rivolsi alla fabbrica dei concimi chimici sulla via Portuense in Roma, perchè mi fabbricasse il sale nutritivo: avrei potuto farlo io me, ma preferii un laboratorio che mi desse garanzia delle sostanze e del modo di comporne l'insieme.

Ora la fabbrica dell'ing. Moro ha annunziato che ne ha fabbricato una quantità per la vendita. Consiglio dunque chi vuole adoperarlo a rivolgersi alla fabbrica. Non si avranno disillusioni, perchè è in stessa che ha sperimentato e sta sperimentando.

Giacchè sono tornato sull'argomento che ha interessato molti lettori, aggiungerò che chi volesse provare un buon fiele, senza spesa, l'avrà pronto ed evidente del sale nutritivo in soluzione, faccia l'esperimento con la comune *tradescantia*, verde o variegata. Una volta che le talee hanno attecchito ed hanno preso un certo sviluppo, che non tarda a che occorre innaffiare, si versa invece che dell'acqua semplice, una soluzione di mezzo gramma di sale nutritivo per ogni litro di acqua. Di questa soluzione si dà 125, 150, 175 litro ed anche un litro, secondo la grandezza del vaso, in modo da umettare completamente la terra. Le piante prenderanno presto un bello sviluppo, ed una bella colorazione, ed ecco, per dire, a vista d'occhio.

La dimostrazione sarà tanto più evidente se si terrà un vaso di controllo non concimato con sale nutritivo.

Io ho avuto dei vari di tradescantbie che avevano raggiunto nell'autunno scorso una caduta rigogliosa di oltre un metro.

Un'altra osservazione voglio aggiungere od è che soltanto alle piante in vaso che sono nel periodo dello sviluppo e dell'accrescimento e nella piena vegetazione si devono fare le concimazioni con sale nutritivo; quelle che sono nel periodo del riposo devono lasciarsi tranquille. Le piante malaticcie si debbono curare con attenzione, cominciare con somministrazioni debolissime ed abbinarle piano piano ad una nutrizione più ricca.

Ho osservato su un certo numero di piante in vaso della stessa specie, delle quali alcune erano malate, altre sane, gli effetti di una concimazione abbondante.

La differenza fu pronta e doina. Le piante sane si svilupparono nel modo più rigoglioso, le piante malate si risentirono per un poco e poi morirono.

Ed ora attendo dalla cortesia dei lettori, anzi desidero che mi scrivano, i risultati delle loro esperienze.

Mario agricola.

Bagni e villeggiature

San Benedetto del Tronto, — S. E. Squartini, nell'assumere la direzione dello Stabilimento dei Bagni e relativo albergo, ha diramato la seguente circolare, della quale nell'interesse del pubblico credo conveniente di darvi i tratti principali, trattandosi di un documento che può esercitare una benefica influenza sull'animo della famiglie, che amando passare una parte della stagione della spiaggia del mare, desiderano massima libertà, nessuna soggezione di dipendenze e non in omaggio ai sani principii dell'economia politica, propugnati con tanto calore da quell'illustre uomo che sua Maestà ha chiamato per la seconda volta a reggere il Tesoro dello Stato.

" Onorato, dice S. E. Squartini, ancora una volta dalla fiducia del popolo, ho assunta la direzione dello Stabilimento di San Benedetto del Tronto.

" Questo antico Stabilimento, uno dei più frequentati della riviera Adriatica, ha tale lusinghiera tradizione che basterà accennare al magnifico e ampio posto su spiaggia incantevole e sottile, è vicinissimo allo incasato del paese, che oltre alle sempre più numerose e comode abitazioni, offre il confortabile per la Villa a buon mercato.

" L'attiguo grandioso Albergo, fiancheggiato dal mare e dai pubblici giardini, con scelto servizio di trattoria e caffetteria, con comode alla piattaforma dello Stabilimento, conserve a dare una maggiore attrattiva di genialità a questo prediletto ritrovo balneario.

" Avrete quindi la distinta clientela che mantenni in tutte le solite mitì tariffe, continuando le pensioni a **lire nei** il giorno per individuo con condizioni speciali per famiglie e per più persone riunite.

" Come mi sono ingegnato di arredare anche più decoratamente le stanze e le sale, così dedicherò ogni mia cura anche al servizio, tanto dell'Albergo e del Caffè-Ristorante, quanto dei bagni, procola colla maggiore speditezza e proprietà.

" Si avrà nello stesso Albergo una tassetta postale con levata delle lettere a tutti i treni. Vi terrò pure una rivendita di sigari, e mancherà il servizio di vetture alla stazione e di barche e passeggiate.

" Per le danze e per altri divertimenti, nella vasta sala a ciò espressamente destinata, provvederà di pianoforte, sarà adibito uno speciale Concertino.

" Durante la stagione si daranno feste popolari, concerti musicali, regate, fuochi d'artifizio e altri svariati pessatempi. E tutto questo, senza far spendere un soldo alle clientela.

" Per rendere più attraente il paese, tutti quelli che non vi avessero relazioni dirette potranno rivolgersi a me qui in *San Benedetto*, in *Ascoli Piceno* all'Albergo della Posta, e in *Teramo* all'Albergo del Pallegrino: tutti avranno da me la stessa direzione. "

Dato a S. Benedetto del Tronto ai primi del luglio 1886.

Eugenio Squartini.

Per sei lire, una camera sul mare, di fronte alle italiche torre irredente, tre pasti al giorno, bagno, servizio, luna piena e pesci rossi nel vasto giardino, che formano la delizia dei bambini, una pineta, che guarda la foresta vergini e imbalsamate dell'*Aida*: tutto questo per 6 lire è qualche cosa che deve recar meraviglia anche al Ministero del Tesoro.

Porto S. Giorgio (marche), 18. — Le *chiare, fresche e dolci acque*, della nostra amenissima spiaggia, promettono a richiamare forestieri, che vi affluiscono numerosi.

Pare che si approfittano delle molteplici facilitazioni per costruire case di abitazione, e villini alla marina, che altrove costerebbero il triplo.

Infatti le facilitazioni sono straordinarie, mano d'opera lieve; laterizi a ltevissimo prezzo e di scelta qualità, e alla distanza di pochi metri; area gratuita (cent. 10 al m.) Chi sarà colui che non vuole costruirsi a Porto S. Giorgio un'abitazione, un villino? Pochi anni di corrispondenza d'affitto, accumulati, escovi l'abitazione, o villino per sempre! Intanto la colonia bagnante, quasi tutti proprietari e commercianti, si ritempra nelle fresche nostre acque, e presto incominceri a godere dei popolari divertimenti, che si vuogono preparando.

Una ribellione a Versailles

Parigi, 19, ore 14.27. — Il governatore militare di Parigi, generale Saussier, ha prescritto la più rigorosa inchiesta pei fatti di Versailles, dove due centocinquanta soldati ribbricali, condotti da un maresciallo d'alloggi d'artiglieria, hanno sotto le finestre delle case del battaglia alla polizia e ferito gravemente l'ispettore Zamaie, cavaliere della Legion d'onore. Soltanto l'arrivo dei soldati del corpo di guardia, colla baionetta in canna, ha costretto i tumultuanti a ritirarsi.

La maggior parte di costoro è agli arresti.

Il generale Saussier è deciso a dare un esempio di rigore, essendo troppo frequente il ripetersi di questi fatti nei presidi.

CROCE ✚ ROSSA

Offerte.

Dai segnenti sotto-Comitati dell'Associazione:
Foligno (I vers.) L. 500 — Siena (5 vers.) 258,20 — Ascoli Piceno (4 vers.) 127,45 — Varese (3 vers.) 12.

Dai seguenti Delegazioni della Croce Rossa Italiana, all'estero: sig. cav. Giovanni Modelli delegato della Croce Rossa Italiana in Buenos-Ayres lire 45,000, pronento della sottoscrizione promossa fra i nostri connazionali residenti nella Repubblica Argentina.

Dai seguenti Comitati abbiatici — Comitato Antonelli R. maestro d'Italia a Buenos-Ayres lire 40,767,61, somma raccolta dal comitato generale di Buenos-Ayres per soccorrere i mutilati e resi inabili al lavoro nella guerra d'Africa — sig. Giuseppe Crotto di Buenos-Ayres lire 1000 da distribuirsi ai reduci alle famiglie dei caduti nella guerra di Africa — R. agente consolare a Cannes fr. 600 (oro) — provento sottoscrizione promossa nella colonia italiana di Cannes — R. preside di Bovino lire 1000, sottoscrizione promossa dalla signora Elvira Sciasca Tricoli - sindaco di Guardiagrele 169,20 sottoscrizione - sindaco di Sarsano 103 provento festa di beneficenza - Comune di Stini 133, provento sottoscrizione - sindaco di Rocchetta 108,15 sottoscrizione - alunne della scuola elementare di Teano 77,40 sottoscrizione - sindaco di Roccamonfina 63,10 sottoscrizione - Cassa di Guardiagrele 50, obbaz.

Comitato cittadino di beneficenza in Pisa L. 46, sottoscrizione - R. Console generale a Marsiglia fr. 45,50, ore, provento sottoscrizione fra i nostri connazionali residenti a Marsiglia - Sindaco di Roccasicgiana L. 15,50, sottoscrizione - Sindaco di Bastiglia L. 48,70 proveto rappresentaz. di beneficenza - Direttore della R. Scuola normale Femminile superiore a Camerino L. 45,87, sottoscrizr. delle alunne e maestre - Presidio delle Società Operaie di Foligno L. 55 — Banco Popolare in Lana del Peligni L. 20, oblazione - Alunni dell'Istituto tecnico Vittorio Emanuele in Fisa L. 30, sott. - Congregazione di Carità in Lama dei Peligni L. 20 oblazione - Congregazione di Carità in Lama dei Peligni L. 20 oblazione - Comitato cittadino di Pisa 2.° elargizione - Monte-frumentario di Rocello L. 20 elargizione - Sindaco di Valle Salimbene L. 10,30 provento festa di beneficenza - Municipio frumentario di Castiglioni L. 20 elargizione - Sindaco di Cerreto d'Esi L. 6,25 — Municipio di Montemonaco 50 — Sig. N. D. W. Pogram a mezzo del Banco Sebasti e Reali di Roma L. 6 oblazione - Congregazione di Carità di Rocca Sinibalda L. 5 oblazione.

Contribuzioni straordinarie delle seguenti Deputazioni provinciali: Chieti L. 300 - Pavia L. 500.

Contribuzioni straordinarie dai seguenti Comitati del Regno: Ginto Casmaggiore L. 40 - Pancalieri 25 - Barletta 100 - Sampierdarena 50 - S. Marino in Rio 12,50 - Marigliano 250 - Roccaspinalveti 10 - Castel d'Aiano 50 - Campi Salentina 50 - Vignale 20 - S. Giovanni Teatino 10 - Bassanberge 20 - Arcore 30 - Vanchiavelle 50 - Rosello 30 - Lama dei Peligni 20 - Fumane 10 - Como 40 - Verrate 20 - Cassinna 50 - Robecco Pavese 50 - Corvino S. Quirico 50 - Marcellinara 100 - Sanluri 50.

Offerte in generi di mantenzione ed alimentari e fabbrica di medicinali antimicrobe filtrazione e Guarneri di Pavia, 2 casse di bende di cambric al sublimato ed una cesta di compresse di garza al sublimato - Stabilimento Bonnino di sterilizzazione del latte e prodotti alimentari, N. 24 bottiglie di latte sterilizzato.

Teatri ed Arte

Lirica — Si conferma che l'impresario Gran assume la direzione del Corsut Garden conservando quella del Metropolitan di New-York. E' probabile quindi che la maggior parte delle scritture vengano fatte per ambedue i teatri contemporaneamente. Sarebbero intanto già assicurate quelle dei fratelli de Reszké e delle signore Adelina e Calvé.

Concerti — Il pianista Dacci ha dato alla Queen's-hall e Londra un applauditissimo concerto, coadiuvato dalla violoncellista Hope Glenn e dal violinista Luigi Pecskai e da alcuni distinti cantanti.

Drammatico — Al Court Theatre di Londra è stata data una nuova commedia in tre atti del signor A. W. Gattie, intitolata: *The Honourable Member*. Benchè data *in matinée* il pubblico le ha fatto una buona accoglienza grazie anche all'eccellente esecuzione; ma i critici le trovano un lavoro assai mediocre. E' una satira contro la presunzione e la caccia ai titoli di alcuni deputati.

Arte — La vendita dei disegni, studi e opere d'arte appartenuti a Lord Leighton ha prodotto in tutto (è durata sei giorni) 32,000 sterline.

All'ultimo momento vi era grande aspettativa per la vendita di quattro quadri di Corot che costituivano la maggior attrattiva della collezione; ma contrariamente alle previsioni, questi non diedero complessivamente che 6000 lire sterline.

Necrologio — E' morto a Padova nell'età di 75 anni l'ex-Governatore Luigi Torelli che fu per 23 anni con Angelo Moro-Lin e quindi con Giacinto Gallina. Fu uno dei migliori interpreti del Goldoni e i suoi compagni lo chiamavano la più bella facia goldoniana della scena.

Lo scultore Dal Zotti trasse da lui ispirazione per il suo monumento a Goldoni.

Varie — A Dover (Dowrey) verrà costruito un nuovo teatro che costerà circa 20,000 lire sterline. I lavori cominceranno subito acciocchè possa essere pronto al primi dell'anno venturo.

SPORT

Corse velocipedistiche a Torino,

(Servizio speciale del Fop. Rom).

Torino, 19, ore 23,40. — Oggi il Velodromo Umberto I era affollatissimo per le corse velocipedistiche. Vivissimo l'interesse.

Ecco i risultati:

Corsa di prova per bicicletti fra professionisti non classificati.

Corrono 8. Arrivano 1. Aristos. 2. *Vichy* (Giommi). 3. Rever.

Corsa Italia per bicicletti fra professionisti (internazionale).

I corridori sono divisi in gruppi e ha luogo la prima serie di eliminazione. La corsa definitiva avrà luogo domenica prossima.

Corsa Roma per bicicletti fra professionisti (internazionale).

La corsa è divisa in quattro batterie. Alla definitiva prendono parte 8 velocipedisti. Arriva primo Robertsen, seguito subito da Pontecchi, poi Alaimo. Il classificatore giunge 4.°

Corsa Alessandria per bicicletti fra professionisti *(juniori)*.

Arrivano: 1. *Gibson* (Jacquier), 2. *Vichy* (Giommi), 3. Stagnoli.

Quindi la luogo la seconda gara per eliminazione della corsa Italia.

La mania delle collezioni

La mania di una collezione è, secondo Belzac, quel a che basta a rendere un uomo felice. Il nostro tempo può vantarsi di avere a questo proposito vinto il pallo dell'eccentricità.

Addison, nel 1710, faceva menzione di un musicista, Nicola Simerach, che avora lasciato a sua moglie una scatola di farfalle, un cassetto di conchiglie, una scheletro di donna e una lucertola imbalsamata. Alla nipote, Fanny, tre nova di coccodrille; alla figlia maggiore un nido di uccello morto, a patto che non prendesse marito senza il consenso di una madre. Il fratello ebbe in eredità la collezione di farfallette; al nipote lasciò uno scarabeo colle antenne, la pelle di un serpente a sonagli e la mummia di un Egiziano.

Le collezioni di reliquie di Shakespeare sono in gran voga in Inghilterra; il suo anello di matrimonio fu venduto a uno... che possedeva un altro anello di matrimonio di gran pesta, non meno autentico del primo!

Una tazza appartenuta a Garrick e fabbricata col legno di un albero del giardino di Shakespeare, è stata comperata per 1000 sterline. Nel 1803, la somma di L. 4068.95; è vero che stavolta parevano autentici!

Un lugliese possiede il pianoforte della Malibran, il vantaggio di Roma. Il vantaggio di Palma, l'ufficio mattiglia di Madera cominciata da Garrick. Il 5 dicembre 1895 è stato venduto all'incanto a Edimburgo il fucile di Robinson Crusoè..... o ha trovato compratori!

La collezione degli oggetti di Voltaire dà luogo ad un'industria florente. Io un solo anno sono state vendute sotto parrucchetti cinque alpeata, a 3000 lire l'una i bastoni, le lettere, le tabacchiere non si contano. E i babbei comprano sempre!

Un negoziante di New-York compro per 30 dollari la palla che uccise il presidente Lincoln Reynolds, a Gettyburg, L'anno dopo lo stesso venditore, che non lo aveva riconosciuto, gli offrì la stessa palla per 90 dollari.

A Wheeling (Virginia) si conserva la pistola di Washington, che non ha che un solo difetto, è una pistola a capsula, e queste pistole furono inventate molto tempo dopo la morte di Washington!

Altri allori acciesiati furono fatti colle reliquie di Napoleone I e di Victor Hugo. Il barbiere di quest'ultimo si fece una bella rendita vendendo ai fanatici i capelli recisi dal suo padrone e dagli ali, che, sparsi dell'Isola, non devono aver sudato una fatica enorme a procurarseli. A questo stile ha aggiunto: i denti di balene, di foche, di pesci-cani, di leoni, di caimani e di cinghiali, donatile dall'imperatore di Russia Alessandro III.

E basta, altrimenti si andrebbe all'infinito.

Palazzo di Giustizia

Il processo del manicomio.

Quando avvenne la tragica fine del compianto marchese Bonifacio Gerini, ucciso di un pazzo, ordinò ai lavori che il Berardi potesi di far eseguire ad ecomia e sui quali egli stesso vigilava facendo frequenti visite al manicomio, si apri, come avviene sempre in casi simili, un processo a carico non solo dell'accisore, ma di alcuni custodi negligenti ed infermieri.

Sia che delle prime indagini non risultassero serie responsabilità per alcuno, mentre il matto aveva poco da rimproverare per altre persone, tutto è che il processo o fu posto a dormire o s'addormentò durante tutta l'estate.

Un bel giorno del novembre o del dicembre si svegliò e in base ad una perizia del dott. Sciamanna e dell'illustre psichiatra dr Depedys, perito giudiziario per tutte le malattie, ed a quanto pare anche per le alterazioni mentali, il comm. Bonigli, direttore del manicomio, per concorso, e il prof. Gammarelli medico primario anche per concorso, si videro chiamare, quasi un anno dopo il fatto, con un bel mandato di comparizione dal giudice istruttore avv. Boccelli sicc me responsabili e corresponsabili.

Assistera all'istruttoria per il P. Ministero il sostituto avv. cav. Pennisco, che poi venne sostituito dall'egregio sostituto, non ancora cavaliere, avv. Picchioni, promosso coll'ultimo bollettino Procuratore del Re a Palermo.

Questi conchiuse presso la Camera di Consiglio per la inesistenza di reato. Pare invece che il giudice istruttore abbia molto insistito in senso inverso presso la Camera di Consiglio ha ri.vlato tutti quanti si giudizio del Tribunale.

E' forse meglio che il processo si svolga alla luce pubblica, benchè le sale di S. Filippo siano alquanto anguste per la folla che quando processo, tra i vari incidenti che lo accompagneranno, potranno risultare due grandi vantaggi: la necessità di riprendere un nuovo reggetto sui manicomi e la necessità di provvedere all'istruzione di certi giudiziari, che fu già oggetto di vive osservazioni nell'ultima discussione sul bilancio della giustizia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 20 luglio 1886 — S. Elia.

Leva il sole alle ore 4,24 m. - Tramonta alle 7,39 s.
Leva la luna alle ore 4,32 m. - Tramonta alle 9,14 m.

BOLLETTINO METEORICO
19 luglio

Europa pressione bassa Nord della Russia, elevata ovest, Italia 24 ore: barometro ovunque stazionario Nord, diminuito uno a quattro mill. altrove; ancora temporali con qualche grandinata Italia superiore.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, in torno pocente altrove; cielo vario con qualche temporale.

— Temperatura nelle provincie e all'estero —
Dalle ore 7 del 18 luglio alle 7 del 19:

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	30 0	16 6	Roma	31 8	21 6
Alessan.	27 7	16 8	Foggia	28 8	18 0
Venezia	28 0	17 0	Bari	30 4	18 7
Ancona	27 8	19 8	Napoli	29 1	22 2
Firenze	30 0	18 0	Cagliari	29 3	22 0
Perugia	29 6	16 6	Palermo	31 2	20 9

All'estero ore 8 del 19

Atene	29	Budapest	27
Pietroburgo	19	Trieste	28
Mosca	21	Madrid	36
Odessa	28	Lisbona	—
Amburgo	14	Parigi	26
Praga	17	Nizza	32
Vienna	26	Monaco	27

Bruxelles	17	Biarritz	23
Ostenda	18	Lugano	18
Ginevra	25	Costantinopoli	30
Malta	31	Alger	32

Spiegazione del Pascatuopo precedente:

CA-MICIO-NE

Il professor **Luigi Pesquali** ringrazia commosso gli alunni del Manuani e tutti coloro che presero parte al trasporto funebre della sua amata consorte Merina.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una donna inseriabile

E' stata fatta una difficile operazione chirurgica, all'ospedale di Odessa, sopra una donna di Yalta, che nei suoi momenti di crisi ingoiava tutto quello che le capitava a portata di mano.

Nello stomaco di questa disgraziata sono stati trovati trentaette oggetti differenti: una forchetta, un pezzo di ferro, due cucchiaini, un ago, un pezzo di merletto coll'uncinetto attaccato, due chiodi lunghi cinque centimetri, quattro pezzi di vetro, otto bottoni di varie grossezze, una chiave ecc.

L'operazione è riuscita benissimo, e la malata è fuori di pericolo.

Gli oggetti trovati nel suo stomaco sono esposti in una sala dell'ospedale, ove una folla enorme e un gran numero di medici delle città russe vicine vengono a vederli.

I chirurghi che hanno fatto l'operazione opinano che la maggior parte di questi oggetti si trovano nello stomaco della malata da più di 4 mesi.

Un " menu „ franco-chinese.

Ecco il *menu* del *dîtenner* offerto dal signor Hainotaux, ministro delle Poste esteri francese, a Li-Hung-Tchang, sulla prima piattaforma della Torre Eiffel:

Croustades de Tche-Li
Tomates et concombres

Filets de soles togr Eiffel
Côtes d'agneau au riz de Chine
Canetons à la Tien-Tsin
Cailles de Ho-Fei en chaud-froid
Ecrevisses du Ngan-Hoei en buisson

Bombe parisienne

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado: massimo: 29,7 — minimo: 20.0.

L'onomastico della Regina — Oggi ricorre il giorno di Santa Margherita, dolce nome di un fiore che la nostra buona Savoia ha reso popolare e simpatico in Italia.

Alla Regina Margherita di virtuosa Signora che si rivolgono oggi gli auguri di felicità da tutte le parti del Regno, mandiamo pure il nostro riverente e rispettoso omaggio, lieti di associarci al sentimento dei nostri lettori per i quali, come per tutti gli italiani, le feste della Casa di Savoia, sono feste di famiglia.

In Vaticano — Ieri mattina il Pontefice celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi a varie persone.

Alle 11 ebbe il solito cerimoniale, ricevette l'ambasciatore di Francia, signor Ponbolte, per la presentazione delle credenziali.

— La cattolica Società Americana come delegato apostolico monsignor Satolli, fino al prossimo Concistoro in cui verrà in Roma per prendere il cappello.

Il Papa ha inviato lire 10,000 a monsignor Menini, Vicario apostolico per la Bulgaria, da servire per i restauri della cattedrale cattolica di Sofia.

La battaglia. — E' stata una vera battaglia. Il concorso degli elettori infatti ha superata qualunque aspettativa.

E' l'unica cosa che riviva sivisalma. Le mura cessano appezzate di ogni sorta di manifesti — non esclusi i manifesti umoristici litografati — e i vari Comitati hanno dato prova di una attività veramente meravigliosa.

Ciascun Comitato aveva a sua disposizione numerose vetture per andare a prendere gli elettori a domicilio e innanzi alle singole sezioni ert un incredibile movimento, fra i rivenzionisti ai cerchi dei vettarini, che si contrastavano i posti migliori.

I socilisti sono estratti in linea di fin male primo ore del mattino con grande apparato scenografico.

Innanzi alle singole sezioni, si trovavano alcune donne con fasce rosse a tracolla sulle quali in lettere nere era scritto " *Per Pancaldi* „. Esse dist

P. Ministero il so-
poi venne sostituito
cora cavaliere, avv.
bollettino Procura-

amera di Consiglio
incerto che il giu-
ne sarà per venire
ha ri vista tutti

si vocifera siliano
ippo Stato sfiguse-
ressore tra i tari
ostrano risulta-
sanità di ripendere
ne è la necessità di
ginnizi, che fa
nibilità discus-

bblico

ella.
ia.
ino alle 330 a.
ssimo alle 334 m.

TEORICO

Cielo coperto ovest.
Nord, dimi-
temporali con

Nord, in
nuvoloso.

o all' estero
Mass. Min.
21 0
21 0
21 0

CATERINA GREEN

Una strana scomparsa

VERSIONE

della cont. Marianna Serra Ringhelli-Vaini

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

E, calma, disse con un improvviso impeto di tenerezza:

— Se noi tempi andati noi due abbiamo agito con troppa mondana prudenza, tanto che adesso è penoso ad entrambi il guardarci indietro, non vi è nessuna ragione perchè dobbiamo scimpare tutto il nostro avvenire, fermandoci troppo a lungo su ciò.

" Siamo giovani abbastanza per seppellire, se non dimenticare il passato.

" Io riconosco che avrei agito in una maniera più ideale, se dopo essere stata da voi negletta, abbandonata, avessi voltato le spalle alla società e lasciato che il verme roditore della disperazione avesse lentamente distrutto il fiore della mia gioventù.

" Ma io ero giovane e la società ha le sue attrattive: tale fu la prospettiva delle ricchezze e d'una brillante posizione, per quanta vanità io vi abbia trovate di poi.

" Voi dunque, che siete l'autore di tutto ciò, perchè dodici mesi fa abbandonaste Evelina Blake, dovreste cessare l'ultimo a rimproverarmi il passato.

" Io non vi rimprovero, dico soltanto: dimentichiamo il passato...

— Impossibile — egli esclamò, oscurandosi in viso, con accesso implacabile.

" Quello che fu fatto a quei tempi non può più essere disfatto.

" Per voi e per me non vi è futuro. Sì — disse voltandosi verso di lei, che fece una leggera mossa di denegazione — *non vi è futuro.*

" Noi possiamo seppellire il passato, ma non possiamo risuscitarlo.

" Io dubito che voi lo desiderereste, se lo potessimo. Ma, siccome non si può, spero che non vorrete più ritornare sull'argomento.

" Evelina, io aveva bisogno di vedervi ancora una volta, ma questa sarà l'ultima, mi perdonerete la mia franchezza e mi lascierete in libertà?

— Vi perdono il linguaggio franco, ma...

I suoi occhi dicevano che non voleva lasciarlo libero.

Egli parve comprendere e sorrise, ma molto amaramente.

Un istante dopo, fatto un inchino, disparve, mentre essa ritornò in mezzo alla folla degli adoratori e dei parassiti.

CAP. VI — Un pezzo di porcellio.

Circa a quell'epoca io mi installai in un albergo che occupava l'angolo opposto a quello del palazzo Blake.

La mia stanza, che durai qualche fatica ad ottenere, guardava sul viale e dalle sue finestre si poteva facilmente vigilare gli andirivieni dell'individuo, i di cui diportamenti diventavano ogni giorno più interessanti per me.

Poichè, si trattasse pure di un capriccio — e gli uomini sono spesso capricciosi quanto le donne — o interpretatolo come meglio vi aggrada, la sua irrequietudine, in quel momento, era veramente rimarchevole.

Non un giorno che egli non passasse il suo tempo a passeggiare per le strade, e ciò, non già senza scopo preflsso; ma preumurosamente e con occhio intento e scrutatore egli cerava qua e là, come un uccello notturno in cerca di preda.

Spesso rincasava alle cinque, e se, ciò che succadeva frequentemente, non aveva compagnia a tavola, usciva ancora dope le sette per ricominciare le sue peregrinazioni come nel mattino, fiasando con occhio acutissimo, che si sforzava invano di simulare indifferente, in viso tutte le donne che gli passavano davanti.

Io spesso gli teneva dietro, tanto per mio passatempo quando nella speranza che accarezzava di venire a capo di qualche cosa che mi aiutasse nelle mie ricerche.

Ma, d'improvviso, egli cambiò l'ordine delle sue escursioni.

Dal più eleganti cosi di Brodeway e Fantlcuth Street, passò a Chatam Square e alle oscure e strette vicure dell'Est.

Allora cominciai a subodorare quale sorta di preda egli cercasse e mettendo da parte qualunque altra considerazione, mi accinsi a pedinarlo regolarmente, come lo poteva fare, mercè i miei innumerevoli travestimenti.

Per tre giorni consecutivi mi tenni alle sue calcagna, dovunque egli andasse; ogni giorno di più sentendo crescere il mio stupore, per non dire la mia speranza, mentre mi ingolfavo nelle più luride e screditate strade della città, fermandomi nelle botteghe dei rigattieri, penetrando nei retrobottega dei liquoristi, mischiandomi nella folla che infesta, al cader della notte, quei bassi quartieri, e spesso portando la mano istintivamente al grilletto della pistola che avevo in tasca.

Sulle prime io pensai che Mr. Blake poteva avere qualche ragione particolare per seguire quel genere di esplorazioni.

Ma la sua indifferenza in qualunque assembramento fosse composto di uomini, il suo silenzio dove una sua parola sarebbe stata bene accolta mi convinse che era una donna che egli cercava con tanta insistenza ed interesse che lo rendeva insensibile alle più comuni necessità della vita.

Lo vidi una volta, nella sua furia e distrazione, camminare sopra il cerpicino di un bimbo che era caduto bocconi nella strada.

La cosa più strana era che non sembrava temere di nulla.

La sola precauzione che egli usava era di lasciare l'orologio a casa.

Ma con un fisico e un portamonete quale egli possedeva, la mancanza di gioielli, non era tale cosa da ingannare la gente che egli frequentava e più d'uno poteva strapparagli dei denari.

Una strana scomparsa

Forse come me egli portava seco la pistola,

Ad ogni modo non evitava luogo, dove fosse la povertà nascosta o diabolicamente palese.

Il suo orgoglioso capo piegavasi per entrare nelle porte più basse, senza un movimento delle sue altere labbra, che rimanevano strette come da una morsa di ferro.

Soltanto quando qualche povera creatura perduta, con i capelli svolazzanti attratta dal di lui portamanto gli correva incontro e strofinavasi contro il suo braccio, perchè si voltasse e la guardasse egli rispondeva con voce commossa in modo che non arrivai mai a capire: poi volava via come se fosse posseduto dal diavolo.

Le sere di quei tre giorni furono pure strane.

Due le passò come io già descritto; la terza si recò a Windsor House, dove la contessa di Mirae era andata ad abitare.

Andò un per lo scalone, suonò automaticamente il campanello, poi tornò indietro e passeggiando su e giù per la strada con le mani dietro la schiena e la testa piegata, evidentemente deliberando dentro di sè se doveva o no entrare.

L'arrivo di una carrozza con dentro la magnifica dama, oggetto delle sue delle razioni, la quale secondo il suo costume rientrava forse da qualche concerto o ricevimento privato, mise tosto termine ai miei dubbi.

Come l'uscio si aprì per darle accesso, io lo vidi gettare uno sguardo alla di lei elegante figura, mezzo avvolta in una sortita bianca da teatro, strettamente attillata e cascante sulle undeggianti pieghe del suo abito a strascico in seta giallo e oro e indietreggiare con un sospiro tra l'ira e la disperazione e senza neanche aspettare che la porta si chiudesse dietro a lei, virare di bordo con passo concitato.

Il quarto giorno, con mio infinito dispiacere, mi sentii indisposto e non potei tenergli dietro.

Tutto ciò che potei fare si fu di ravvolgermi in una coperta di lana e sedermi dietro la finestra, da dove ebbi la compiacenza di scorgerlo nel momento in cui ritoveva per la consueta peregrinazione.

Il resto di quella giornata trascorse in un lungo, noioso aspettare il suo ritorno; confortato solo dalle frequenti apparizioni della faccia sconvolta della signora Daniele ora in una, or nell'altra finestra dell'antico palazzo.

Anch'essa sembrava insolitamente irrequieta, aprendo finestre e guardando di qua e di là sulla strada, con aria di profondo abbandono, come se essa pure fosse di guardia per il suo padrone.

In verità, lo feago di credere, da rapporti che ebbi in seguito, che essa in quei giorni in uno stato di continua trepidazione e perplessità.

Le sue frequenti visite all'ufficio nostro, dove essa invano si recava per chiedere notizie della fanciulla, la di cui sorte cotanto l'assorbiva, ne era conferma.

Il giorno prima che io mi dedicassi apertamente al completo, incessante spionaggio attorno a Mr. Blake, essa aveva avuto un'intervista con Mr. Gryce, nella quale essa manifestò le sue apprensioni che la fanciulla fosse morta, e chiese se, qualora ciò fosse avvenuto, la polizia sarebbe stata messa a cognizione del fatto.

Dopo essere stata assicurata che, tranne il caso che la fanciulla fosse stata uccisa o fatta scomparire privatamente, ogni probabilità era, perchè la cosa si scoprisse, essa divenne un poco più calma, ma prima di andar via aveva a tal punto dimenticato sè stessa, da dichiarare che se, prima che quindici giorni fossero trascorsi, nessun risultato si fosse ottenuto, avrebbe presa la faccenda sopra di sè.

Non disse ciò che avrebbe fatto, ma dalle sue occhiate torve si comprendeva che aveva dei sinistri progetti.

Qual meraviglia quindi che il suo contegno portasse i segni della più profonda ansietà, quando percorreva per lungo e per largo le sale di quel capo e antico palazzo dagli angoli oscuri ricchi di broccati, dalle sbiadite pareti tappezzate di vecchi broccati.

Essa si trovava sempre al suo punto di osservazione, quando dopo un lungo vagabondare più del solito, il padrone ritornava a casa.

Come egli apparisa all'angolo la vedova rapidamente ritirarsi e nascondersi dietro la tenda donde lo spiava, quando con passo stanco, ed animo scoraggiato egli entrava in casa.

Finchè l'uscio non si chiudeva dietro di lui, essa non veniva fuori dal suo nascondiglio, e poi con rapido movimento chiudeva le persiane e scomparivа.

L'ansietà, dal canto suo, raddoppiava la mia e mi sentiva folicissimo l'indomani di trovarmi disposto a riprendere le mie operazioni.

L'andare a fondo di questo mistero, se misteri vi era, — si era o no costretto ad ammettere la possibilità che non ce ne fosse — era diventata l'unica ambizione della mia vita, e ciò non solo perchè era un fatto eccezionalmente tenebroso, ma eziandio di tal natura da mettere in pericolo la mia posizione.

Mi ci addentrai adunque con ardore, sia per l'amore, innato, alla mia professione, sia perchè persuaso che se fosi venuto a capo di questo mistero avrei grandemente avvantaggiato nella carriera.

Il provvedersi ulteriori di un nuovo travestimento o raggiungere Mr. Blake poco dopo che egli lasciò la sua abitazione, fu qualche cosa di spinoso per me in quella rigida e serena mattinata d'inverno, dappoichè lo sapessi per passata esperienza che avrei avuto una lunga, tediosa passeggiata davanti a me, col solo risultato, probabilmente, di un nuovo disinganno.

Ma per questa volta il fato aveva deciso altrimenti.

M. Blake, scoraggiato dei ripetuti fiaschi ad ogni suo tentativo, sentiva mancarsi il cuore di proseguirli.

Eravamo appena entrati nella porta più basso del Bowery, che egli tutt'ad un tratto si voltò con un gesto di dispetto, e, guardando rapidamente tutt'intorno, fece segno ad un facchenzio che avanzavasi in direzione di Madesvri Avenue

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 30 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - 2. *papine* cent. 75 - 4. *papine* 5 colonne cent. 25.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Non bisogna credere che per combattere le malattie di cuore col bagno idro-elettrico occorra recarsi a NOCERA-BAGNI dove il Dott. Maggiorani ideò e studiò detta cura; ovunque può applicarsi detto bagno. Ai bagni di Nocera però si aggiungono i benefizi del clima, del riposo, della cura del terreno di medici molto esercitati nell'idro-elettroterapia e delle modicità dei prezzi (con L. 10 al giorno pensione di 1. classe e bagno, con 8, pensione di famiglia e bagno). Apertura 1. Luglio.

Chi vuol far salda
Nocera Umbra Bagni
Per gli stitici
Per gli anemici
Per gli scrofolosi
Per le malattie
Per le malattie
Per le malattie